



©UNICEF/Romenz/L2020

RAFFORZAMENTO DELLO STATO DI SALUTE DEI MINORI RIFUGIATI E MIGRANTI

NELL'EUROPA MERIDIONALE E SUDORIENTALE

IN ITALIA

OBIETTIVO GENERALE

Rafforzare lo stato di salute dei minori rifugiati e migranti e dei loro genitori, in linea con la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e adolescenza.

PAESI COINVOLTI NEL PROGETTO

Bosnia-Herzegovina, Bulgaria, Grecia, Serbia, Italia e Spagna.

DURATA

27 mesi (il progetto ha avuto inizio nel mese di gennaio 2020 e terminerà nel mese di marzo 2022, per quanto riguarda l'Italia il progetto avrà una durata di 12 mesi).

AREE GEOGRAFICHE IN ITALIA

Focus in Sicilia, Calabria e Lazio.

unicef 
per ogni bambino



Co-funded by
the Health Programme
of the European Union

BACKGROUND

Tra il 2014 e il 2018, circa **1.300.000** minori sono arrivati in Europa per chiedere protezione internazionale. Tra questi, circa **225.000** sono minori non accompagnati e **500.000** al di sotto dei 5 anni. In Italia, la maggior parte dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono adolescenti (15-17 anni) e si stima che ci siano circa **70.000** MSNA entrati in Italia tra il 2014 e il 2019, di cui **60.000** hanno recentemente raggiunto la maggiore età. A Giugno 2020, **5.016** MSNA (95% ragazzi e 5% ragazze) erano presenti nel sistema di accoglienza italiano¹. Si stima che 1 di loro su 4 lasci il centro di accoglienza poco dopo l'arrivo, finendo spesso a vivere precariamente in luoghi, non situazioni informali, esponendosi al rischio di abuso e sfruttamento.

Sebbene tutte le rotte migratorie siano pericolose, la rotta del Mediterraneo Centrale lo è in particolar modo, in quanto passa attraverso la Libia². La violenza di genere è un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria della maggior parte di donne e ragazze prima, dopo e durante il percorso migratorio. Inoltre, negli ultimi anni molti studi hanno messo in evidenza come anche un numero preoccupante di uomini e ragazzi siano sottoposti a violenza sessuale e tortura.

Quanto vissuto lungo i percorsi migratori genera conseguenze sul benessere psicosociale e fisico, a breve e a lungo termine. Le persone sopravvissute alla tratta, alla violenza di genere e alla tortura possono avere disturbi fisici e mentali, come depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico, gravidanze indesiderate, infezioni a trasmissione sessuale tra cui HIV. Inoltre, possono soffrire di stress transculturale o acculturativo e a causa dell'incertezza relativa alla loro situazione

¹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Report Mensile Minori stranieri non accompagnati (Msna) in Italia, Maggio 2020.

² Rapporto sulla situazione n. 31 di UNICEF sulla Risposta Umanitaria alla Crisi di Rifugiati e Migranti in Europa.



©UNICEF/Romenzi/2020

e alle prospettive future. Queste dimensioni si intrecciano, complicandole, con le trasformazioni comportamentali ed emotive tipiche dell'adolescenza. Per supportare il recupero e la guarigione, è necessario un approccio comprensivo, multisetoriale e integrato, attraverso servizi coordinati di risposta.

STRATEGIA

In consultazione con le Autorità nazionali, in collaborazione con organizzazioni della società civile e grazie al generoso supporto della Commissione Europea - Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare, UNICEF metterà in atto interventi specifici al fine di assicurare che lo stato di salute dei minori migranti e rifugiati sia rafforzato, in linea con gli standard internazionali in materia di infanzia, adolescenza e diritti umani. Per contribuire a rafforzare il sistema di salute pubblico, in Italia gli interventi riguarderanno le seguenti aree:

- Assistenza sanitaria di base;
- Salute mentale e supporto psicosociale;
- Prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- Salute materno-infantile.

Le attività, che prevedono l'implementazione tramite partners delle organizzazioni non governative, saranno supervisionate da UNICEF, che provvederà anche al supporto tecnico.

Più specificamente il progetto mira a:

- Migliorare l'accesso a un'assistenza sanitaria pubblica di base e specializzata, che risponda ai bisogni specifici dei minori migranti e rifugiati, al fine di mitigare i rischi per la salute anche per le comunità ospitanti;
- Favorire la capacità di resilienza psicologica nel gestire le conseguenze di traumi complessi;
- Favorire la fruizione di attività di supporto psicosociale;
- Prevenire e rispondere alla violenza di genere, anche attraverso lo sviluppo di efficienti meccanismi di invio ai servizi specializzati presenti sul territorio;
- Accrescere l'educazione sanitaria di minori rifugiati e migranti e dei loro genitori e favorire l'adozione di pratiche positive per la salute;
- Supportare le autorità nazionali nell'implementazione delle politiche di salute, attraverso attività di sviluppo delle competenze e la rimozione di barriere specifiche che ostacolano l'operatività dei quadri normativi;
- Aumentare la competenza teorica ed operativa degli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale;
- Favorire la cooperazione e il coordinamento strutturato delle Autorità, degli attori e delle persone coinvolte nella tutela dei minori rifugiati e migranti.

Per raggiungere tali risultati il progetto lavora con migranti e rifugiati, operatori di servizi pubblici o del privato sociale, e autorità nazionali e locali che si occupano di salute, migrazione, asilo, protezione ed educazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI FORNIRE ASSISTENZA SANITARIA A MINORI MIGRANTI E RIFUGIATI.

UNICEF supporterà le autorità competenti nel fornire assistenza sanitaria a minori rifugiati e migranti attraverso una serie di azioni:

Supporto psicosociale a minori dentro e fuori il sistema di accoglienza. In partenariato con Médecins du Monde, sono implementate attività psicosociali in collaborazione con lo staff presso centri di accoglienza in Sicilia (Catania e Ragusa), Calabria (Reggio Calabria e Cosenza) e Lazio (Roma). Le attività sono state progettate sulla base degli strumenti internazionali esistenti, riadattati al contesto nazionale e locale nonché alle specificità del fenomeno migratorio in

TARGET

250 minori migranti e rifugiati coinvolti in attività psico-sociali

150 minori migranti e rifugiati coinvolti in attività di prevenzione della violenza di genere



©UNICEF/Romenzi/2020

TARGET

3.000 minori e genitori migranti e rifugiati raggiunti con informazioni sulle vaccinazioni, compresi i diritti connessi, i servizi disponibili e i comportamenti a rischio

3.000 minori e genitori migranti e rifugiati raggiunti con informazioni in merito all'accesso al supporto psico-sociale e mentale, compresi i diritti connessi, i servizi disponibili e i rischi per la salute

15.000 minori e genitori migranti e rifugiati raggiunti da informazioni sulla prevenzione e la risposta alla violenza di genere

3.000 minori e genitori migranti e rifugiati raggiunti con informazioni sul covid-19

Italia. Gli operatori vengono formati sui principi generali dell'approccio psicosociale secondo le linee guida internazionali IASC (Inter Agency Standing Committee) e vengono poi supportati nell'organizzazione e monitoraggio di attività con i minori all'interno delle strutture di accoglienza, in un'ottica di rafforzamento delle loro capacità. Le regolari sessioni di supporto psicosociale di gruppo e individuale e i laboratori di *life skills* mirano a rafforzare la capacità di resilienza dei minori, nonché a individuare i minori con problemi di salute mentale più gravi, per essere indirizzati verso servizi specializzati.

In collaborazione con INTERSOS, UNICEF ha attivato a Roma un team mobile per l'individuazione e il supporto di minori stranieri che vivono fuori dal sistema di accoglienza. Trattasi in particolare di persone in transito, che lasciano le strutture di accoglienza del Sud Italia e raggiungono Roma in quanto tappa lungo il loro percorso verso regioni del Nord Italia o Europa o di nuclei familiari che vivono in abitazioni informali o occupate. Parliamo di una popolazione estremamente variegata, in termini di nazionalità, background migratori e bisogni, accomunati da una condizione di marginalità che rende difficile l'accesso ai servizi, nonché in alcuni casi di situazioni igienico-sanitarie precarie.

Azioni mirate alla prevenzione e risposta alla violenza di genere. La strategia dell'UNICEF in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, in linea con la sua **Teoria del Cambiamento**, sostiene una migliore offerta e accessibilità a servizi di supporto, un miglioramento della qualità di questi ultimi ed una riduzione dei rischi connessi. In particolare, UNICEF fornisce supporto psicosociale all'interno e all'esterno del sistema formale di accoglienza, gestione dei casi di violenza di genere e invio ai servizi specializzati per la popolazione migrante e rifugiata, facilitando lo sviluppo e diffusione di percorsi di invio. UNICEF organizza altresì attività di *life skills* volte all'empowerment di persone sopravvissute e persone potenzialmente a rischio di subire violenza, sviluppando le loro competenze su come accedere ai servizi disponibili, nonché rafforzando la loro capacità di resilienza.

A seguito dell'emergenza sanitaria covid-19, UNICEF ha attivato interventi volti a prevenire e controllare la diffusione dell'epidemia, tra cui **screening sanitari nella città di Roma, servizi di consulenza sanitaria e invio ai servizi sanitari pubblici**, rivolti a minori e a nuclei familiari più marginalizzati, che incontrano difficoltà nell'accedere alle informazioni e ai servizi preposti. Queste azioni proseguiranno a seconda di come si evolve la situazione di emergenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: ACCRESCERE L'INFORMAZIONE SULLA TUTELA DELLA SALUTE TRA I MINORI MIGRANTI E RIFUGIATI E I LORO GENITORI.

UNICEF svilupperà materiale di sensibilizzazione per accrescere la conoscenza e la comprensione dei principali problemi e rischi per la salute, dei servizi -pubblici e privati- disponibili sul territorio e del loro accesso. Verrà utilizzato il più possibile materiale già esistente, riadattandolo al fine di essere facilmente fruibile dai minori migranti e rifugiati e dai loro genitori, a partire dalla traduzione in lingua, fino all'attenzione agli aspetti culturali legati alla malattia e alla cura. La selezione e l'adattamento del materiale sarà svolto in consultazione con il Ministero della Salute e diffuso anche tramite la collaborazione del Ministero dell'Interno per quanto riguarda il sistema di accoglienza. In particolare la sensibilizzazione verterà sui seguenti temi:

- Vaccinazione;
- Salute mentale;
- Violenza di genere;
- Prevenzione di comportamenti a rischi per la salute;
- Servizi disponibili sul territorio e modalità di accesso;
- Diritti alla salute nel paese ospitante.

Oltre alle attività in presenza, UNICEF diffonderà i messaggi e le informazioni anche attraverso partenariati con i media e attraverso la piattaforma online dedicata a minori e giovani migranti e rifugiati, **U-Report on the move**, che conta più di 5.600 iscritti.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: RAFFORZARE L'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE NAZIONALI.

TARGET

250 operatori formati sulle tematiche relative alla salute dei minori migranti e rifugiati e alle buone pratiche in corso

3 mappature locali dei servizi di salute mentale per minori migranti e **3** protocolli per la segnalazione dei casi tra centri di accoglienza e servizi

1 mappatura delle buone pratiche dei servizi di salute mentale per la presa in carico per minori migranti e rifugiati

Per contribuire al miglioramento e al rafforzamento delle politiche sanitarie, UNICEF ha in programma le seguenti attività:

Attività di formazione del personale non specializzato e specializzato, come gli operatori dei centri di accoglienza, i tutori volontari per MSNA, e il personale sanitario. Le attività hanno come obiettivo quello di rafforzare le capacità degli operatori nell'identificare, supportare, gestire e inviare i casi di minori rifugiati e migranti che richiedono un'attenzione specializzata, con particolare riguardo alla salute mentale, al supporto psicosociale e alla prevenzione e risposta alla violenza di genere.

Realizzazione di una **mappatura dei servizi di salute mentale** disponibili sui territori di Ragusa, Reggio Calabria e Roma, integrandola con le mappature sui servizi sulla violenza di genere già realizzate. Questo servirà per diffondere le informazioni sui servizi disponibili ai minori e genitori migranti e rifugiati, nonché agli operatori per procedere con invii, segnalazioni e prese in carico adeguate. La mappatura guarderà anche agli aspetti di accessibilità dei servizi (ad esempio la presenza di mediatori culturali) e la capacità di trattare casi di minori migranti.

Sviluppo di una mappatura delle buone pratiche esistenti sul territorio nazionale in materia di salute mentale per minori e genitori migranti e rifugiati, al fine di raccogliere le esperienze rilevanti in tema di accessibilità, qualità, replicabilità, economicità e innovatività dei servizi di presa in carico. Tale lavoro servirà per evidenziare i fattori che rendono possibile l'emergere di una buona pratica, in modo da stimolare le Autorità competenti ad investire su queste pratiche e diffondere i relativi fattori di successo.

RAFFORZAMENTO DELLO STATO DI SALUTE DEI MINORI RIFUGIATI E MIGRANTI

NELL'EUROPA MERIDIONALE E SUDORIENTALE


per ogni bambino



Co-funded by
the Health Programme
of the European Union

Il contenuto della descrizione del progetto rappresenta unicamente il punto di vista dell'autore/i ed è di sua esclusiva responsabilità; non può pertanto essere preso in considerazione per riflettere le opinioni della Commissione Europea e/o dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare o di qualsiasi altro organismo dell'Unione Europea. La Commissione Europea e l'Agenzia non si assumono alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

